

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142211
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione armadio da sacrestia

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 3

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1759

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni
AUTA - Dati anagrafici	1705/ 1769
AUTH - Sigla per citazione	00000005

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di noce
MTC - Materia e tecnica	ferro/ battitura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	527
MISL - Larghezza	230
MISP - Profondità	148
MISV - Varie	uno dei tre armadi profondità 51

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	attacco di insetti xilofagi, segni di umidità

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte inferiore ha sportelli bivalvi con intagli mistilinei con dentro, solo in due armadi, una cassetiera per tessuti con cinque cassette; nel terzo armadio la parte inferiore non sporge rispetto all'alzata ed ha due mensole all'interno. La parte mediana ha due cassette e due sportelli univalvi, con intagli mistilinei, e intagli a festoni sugli stipiti. La parte superiore ha due sportelli univalvi con specchiature mistilinee, triangolo raggiato come simbolo della Trinità al centro tra due riquadri con festone di fiori e conchiglia. Sugli stipiti: festone e rosetta. Sulla cimasa: una conchiglia, con al centro una testina, tra due volute.
DESI - Codifica Iconclass	11 B 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Simboli: (Trinità) triangolo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	armadio a destra, fogli di carta nei cassette
ISRI - Trascrizione	verde/ valsesiani
	Gli armadi sono leggermente diversi da quelli disegnati da Agliaudi di Tavigliano: in particolare, la parte inferiore ha uno stipite centrale e due sportelli univalvi (forse poi cambiato per poter inserire una

NSC - Notizie storico-critiche

cassettiera per tessuti).La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151437

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

disegno

FNTA - Autore

Agliaudi di Tavigliano

FNTD - Data

1755 ca.

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome	Sartori S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	